

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL DM 5 NOVEMBRE 1997

ENEL PRODUZIONE S.P.A.
CENTRALE TERMOELETTRICA
“ARCHIMEDE”
PANTANO POZZILLO
PRIOLO GARGALLO (SR)

RAPPORTO CONCLUSIVO

30 Settembre 2014



RAPPORTO CONCLUSIVO
VISITA ISPETTIVA PRESSO LO STABILIMENTO
ENEL PRODUZIONE S.P.A
CENTRALE TERMOLETTRICA “ARCHIMEDE”
CONTRADA PANTANO POZZILLO
PRIOLO GARGALLO (SR)
AI SENSI DEL DM 5 NOVEMBRE 1997

0. PREMESSA

La visita ispettiva allo stabilimento Enel Produzione – Centrale Archimede” di Priolo Gargallo (SR) è stata disposta dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e Mare mediante decreto del 14 maggio 2014, prot. n. DVA-DEC-2014-0000156 (**allegato 1**), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

Dott. Astorri Francesco	ISPRA
Ing. Sergio Festa	INAIL Ex ISPESL Dip. Catania
Ing. Argiri Nunzio	Comando Provinciale. VVF Siracusa (SR)

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolata in 7 (giorni) giorni, come da verbali allegati (**allegato 2**) e precisamente:

9 Giugno 2014
24-25 Luglio 2014
4-5 settembre 2014
29-30 settembre 2014

Per la Società, alla visita ispettiva sono stati presenti:

Ing. Michele Vinci	Direttore e Gestore della CTE “Archimede”
Ing. Riccardo Testi	Referente ENEL Sistemi di Gestione Seveso OHSAS
Ing. Roberto Ruvolo	RSPP della CTE “Archimede”
Ing. Giuseppe Immè	Responsabile Staff

1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

1.1 MANDATO ISPETTIVO

La visita ispettiva è condotta con le seguenti finalità:


1

- I. Accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza;
- II. Condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, al fine di verificare che il Gestore abbia attuato quanto da lui predisposto per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.

La visita ispettiva è inoltre finalizzata ad acquisire un quadro aggiornato dello stato autorizzativo dello stabilimento in materia di incidenti rilevanti e pertanto la Commissione deve riportare specifiche informazioni in merito a:

- a) eventuali modifiche ai sensi del DM 9 agosto 2000 "*Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*", intervenute nello stabilimento successivamente alla presentazione dell'ultimo rapporto di sicurezza. con i riferimenti ad eventuali comunicazioni o richieste autorizzative effettuate dal Gestore ai sensi delle norme vigenti e informazioni sul relativo stato di attuazione;
- b) stato di avanzamento dell'iter istruttorio previsto dall'articolo 21, commi 2 e 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i, per gli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo, nonché le informazioni relative ad eventuali iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC), di cui all'articolo 21, comma 3, del medesimo decreto legislativo, per modifiche presentate dopo la redazione del Rapporto di Sicurezza vigente. In caso di istruttoria tecnica conclusa deve essere riportato lo stato di adeguamento alle eventuali prescrizioni impartite;
- c) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive svolte ai sensi dell'art.25 del D.Lgs.334/99.
- d) stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
- e) stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (data di approvazione, provvisorietà o meno dello stesso, congruenza con gli scenari incidentali riportati nel RdS vigente e con la attuale configurazione di stabilimento), comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal Gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta.
- f) azioni correttive adottate dalla società a seguito di sanzioni/prescrizioni irrogate a seguito di attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.) nei propri confronti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori; la Commissione deve verificare che quanto segnalato sia stato esaminato e valutato dal Gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza;
- g) azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal Gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
- h) lo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), nonché l'adeguamento dello stabilimento alle eventuali prescrizioni dell'Autorità Portuale o Marittima (qualora lo stabilimento risultasse collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali);
- i) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella relazione finale di sopralluogo post incidentale, effettuato ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (se applicabile).
- j) movimentazione di sostanze pericolose ed eventuali criticità correlate.



2

1.2 MODALITÀ OPERATIVE DELLA VERIFICA ISPETTIVA

Lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto della procedura disposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con lettera del 25 marzo 2009, prot. n. DSA/DEC/2009-00232.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del Decreto istitutivo della Commissione e acquisizione dal Gestore:
1. dei format previsti dalla nota MATTM sopra citata (analisi dell'esperienza operativa, lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza e tabella con la descrizione, per ogni evento incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo - sia tecniche che gestionali - e per limitarne le conseguenze);
 2. delle relazioni richieste della Commissione per i punti a-j del precedente capitolo 1.1.
- B. presa visione della fisionomia generale del sito con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto;
- C. esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e sui Sistemi tecnici adottati in stabilimento, avendo a riferimento i *format* di cui al punto A1; (per ottemperare a quanto richiesto dai punti 4 e 5 del Decreto istitutivo della Commissione);
- D. verifica delle relazioni predisposte dal Gestore di cui al punto A2, (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 6 del Decreto istitutivo della Commissione);
- E. interviste in campo agli operatori dello stabilimento ed a dipendenti delle ditte terze;
- F. effettuazione di simulazioni di emergenza;
- G. commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica;
- H. stesura della rapporto finale di ispezione ed illustrazione delle risultanze al Gestore.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Per la descrizione dello stabilimento si fa riferimento alle informazioni fornite dalla Società e a quanto verificato dalla Commissione durante lo svolgimento della verifica ispettiva (cfr. planimetria di **allegato 3**)

La Centrale Termoelettrica Archimede di Priolo Gargallo, occupa una superficie di circa 300000 m² ed è dedicata alla sola produzione di energia elettrica mediante l'esercizio di due unità a ciclo combinato alimentate a gas naturale. L'ultimo progetto di trasformazione e adeguamento ambientale degli impianti è consistito nella installazione in un area libera a nord delle preesistenti sezioni termoelettriche (entrate in servizio alla fine degli anni 70 di due unità a ciclo combinato (F1 e F2) ciascuna composta come segue:

- una turbina a gas alimentata esclusivamente da gas naturale su cui ruota un alternatore della potenza di 257 Mw elettrici raffreddato ad aria;
- un generatore di vapore a recupero (GVR).
- Una turbina a vapore(alimentata dal vapore prodotto dal GVR) che genera una potenza elettrica di 121 MW

2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Le sezioni termo elettriche adottano il medesimo ciclo produttivo.

L'energia meccanica resa disponibile all'albero della turbina a gas viene utilizzato nel generatore di vapore GVR



3

Il calore dei fumi in uscita dalla turbina a gas viene utilizzato nel generatore di vapore GVR; i fumi freddi in uscita dal turbogas sono diffusi in atmosfera attraverso un camino alto 95 m.

Il vapore così ottenuto è inviato alla turbina a vapore dove l'energia è trasformata in energia meccanica, e successivamente mediante l'alternatore in energia elettrica.

Attraverso il trasformatore elevatore di tensione l'energia elettrica viene immessa nella Rete di Trasporto Nazionale.

Per quanto attiene le attività di movimentazione e stoccaggio olio combustibile al momento non ci sono in atto processi produttivi in quanto:

- 1) il collegamento con l'oleodotto che assicurava l'approvvigionamento dei serbatoi OCD proveniente dalla raffineria ISAB è stato fisicamente interrotto nell'aprile 2013 con la rimozione della valvola di intercettazione e inserimento di una flangia cieca;
- 2) l'OCD non risulta più funzionale per l'esercizio della Centrale Termoelettrica di Augusta il cui approvvigionamento, assicurato tramite ATB, è stato interrotto dal mese di ottobre 2010.

Al momento i processi in atto che coinvolgono la sostanza OCD riguardano lo stoccaggio e lo smaltimento dei residui di olio combustibile presenti nel serbatoio K26-2 mediante operazioni di travaso in ATB attraverso braccio di carico da 4 pollici.

2.1.2 MODIFICHE ALL'IMPIANTO

L'ultima versione del Rapporto di Sicurezza predisposto ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05) a seguito dell'entrata in Seveso dello stabilimento per effetto delle modifiche della classificazione dell'OCD (R50/53) è stato trasmesso al CTR Sicilia e agli altri enti interessati nel 2011 con nota Enel prot. N. 2177 del 29 novembre.

La Commissione nell'ambito dei sopralluoghi previsti dal mandato ispettivo ha verificato che:

L'oleodotto di collegamento tra la raffineria ISAB Energy e il parco serbatoi OCD della Centrale è stato tagliato e sigillato con flangia cieca spazzato con acqua e bonificato e che pertanto non è fisicamente possibile ogni forma di approvvigionamento tramite condotta del parco serbatoi OCD dal mese di aprile 2013.

La Commissione ha preso visione della relazione tecnica relativa alla pulizia e svuotamento dell'oleodotto ENEL-ISAB prima della operazione di rimozione della valvola di intercettazione e dell'inserimento della flangia cieca avvenuta in data 18 aprile 2013.

L'attività di movimentazione del prodotto erano comunque state interrotte a partire dal 2009 come si evince dal registro fiscale n° 2008/A35216 del 16 12 2008 dove l'ultima operazione avvenuta è datata 21 novembre 2009.

L'ultima operazione di carico di ATB verso la centrale di Augusta, da un controllo dei registri, è avvenuta nell'ottobre 2010.

La Commissione ha riscontrato l'occorrenza delle operazioni di smaltimento dell'OCD residuo prendendo visione a campione di due formulari rispettivamente del FIR 740646/07 e FIR 740647/07 del 22 luglio 2014;

La Commissione ha inoltre verificato, in occasione della prima visita presso l'area stoccaggio OCD costituita dai serbatoi K26-1, K26-2 e K26-3 da 50000 mc cadauno, l'apertura dei passi d'uomo rispettivamente dei serbatoi K26-1 e K26-3 nonché accertato la presenza, attraverso i registri, di un quantitativo di OCD residuo nel serbatoio K-26-2, al netto dell'acqua, pari a circa 2200 tonnellate.



Contestualmente la regione Sicilia ha preso atto delle istanze inviate dalla società ed ha richiesto, al fine del rilascio dell'autorizzazione, i pareri dell'Ufficio delle Dogane di Siracusa, del Comando Provinciale VVF di Siracusa e del Comune di Priolo. (note prot. 33280 del 11 giugno 2014 e prot 39900 del 11 luglio 2014).

Il comune di Priolo con nota prot. 15659 del 17 luglio 2014 ha espresso parere favorevole con condizioni.

Il comando provinciale di Siracusa facendo seguito alle richieste della regione Sicilia, ha espresso con nota prot 4429 del 25 giugno 2014 parere favorevole con le seguenti condizioni:

- i serbatoi vengano dismessi ovvero scollegati da ogni linea di ingresso ed uscita di prodotto e dotati di sistema che garantisca che il massimo quantitativo di prodotto residuale presente in ciascun serbatoio sia non superiore alla massima capacità geometrica richiesta;
- vengano attuati nei confronti delle strutture territoriali delle CNVVF gli adempimenti previsti dal DPR 151/2011 e dal D.Lgs 334/99 e smi.

La Commissione in data 29 settembre 2014, ovvero in occasione dell'ultima visita ha riscontrato:

- il taglio delle flange di accoppiamento dei passi d'uomo dei serbatoi K26-1 e K26-3 che pertanto risultano aperti;
- la realizzazione dei sistemi di troppo pieno per il Serbatoio K26-2 di OCD e K25-1 di Gasolio mentre rimane ancora da realizzare il tratto di tubazione che collega tali sistemi con la canaletta di raccolta presente in bacino;
- L'intercettazione e la sigillatura con flange cieche delle linee di caricamento sia dell'OCD che del gasolio.

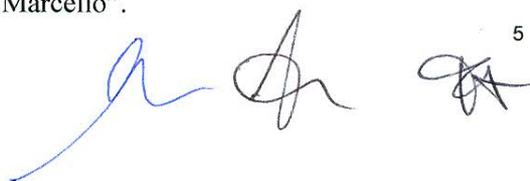
2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Per la descrizione del sito si fa riferimento allo stralcio planimetrico reso disponibile dalla Società (allegato 5), alle informazioni contenute nella scheda di informazione alla popolazione (novembre 2011) e a quanto verificato dalla Commissione ispettiva.

L'impianto di Priolo-Gargallo sorge interamente su un'area industriale di proprietà Enel Produzione, situata sulla costa orientale della regione Sicilia, a circa 6 Km a Sud Est della zona urbana dell'omonimo comune di Priolo-Gargallo e a circa 11 Km a nord Ovest della Città di Siracusa.

In particolare la centrale confina:

- a Nord lato Nord-Ovest con un presidio industriale di Carpenteria pesante (ditta IMS) e, lato Nord Nord-Est con una zona demaniale protetta denominata salina Magnisi la quale confluisce nell'omonima piccola penisola collegata alla terraferma da un istmo stretto e basso; continuando verso Nord, dopo le saline, è presente un presidio industriale per il trattamento delle acque reflue;
- ad Est con la strada principale che costeggia tutto il confine della centrale. Oltre la strada è presente una spiaggia balneare e quindi il mare Ionio. Il sito si affaccia sul golfo compreso tra la penisola Magnisi ed il capo S. Panagia, settore meridionale del più ampio golfo di Augusta;
- A sud, lambendo il confine settentrionale del comune di Siracusa, con un presidio industriale chimico (estrazione magnesio) situato quasi a ridosso del confine con il territorio della centrale.
- A Ovest, con la linea principale ferroviaria di collegamento fra Siracusa e Catania che costeggia il confine della centrale. Oltre la linea ferroviaria è presente un grosso presidio industriale composto da raffinerie e gruppi di generazione appartenenti alla società ISAB., Sempre su questo lato, verso NO tra la ferrovia, gli impianti della società IMS e il confine della centrale è presente una area archeologica importante per la presenza della tomba di "Marcello".



5

La Commissione ha preso atto della presenza nelle adiacenze della Centrale del sito a rischio di incidente rilevante di proprietà della società Enel produzione SpA ovvero dell'impianto Solare denominato "Archimede". Tale impianto, destinato alla produzione di vapore attraverso il riscaldamento di sali di sodio e di potassio e inizialmente considerato dal Gestore come impianto asservito alla centrale termica è stato successivamente considerato separato da questa in ragione della delibera del CTR Sicilia n. 127 del 1 dicembre 2009 e pertanto soggetto agli obblighi di presentazione di un rapporto di sicurezza distinto da quello della Centrale.

Al riguardo la Commissione ha riscontrato l'invio da parte del Gestore dell'aggiornamento della Notifica e della Scheda di Allegato V constatando l'assenza dei riferimenti alla presenza di sostanze comburenti (sali di sodio e potassio) dichiarate erroneamente nella precedente notifica.

Sismicità

Secondo la classificazione sismica del territorio nazionale pubblicata con L'OPCM 3274 del 20 marzo 2003, il comune di Priolo Gargallo ricade in Zona 2 cioè in un area in cui possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

Inondazioni

Date le caratteristiche orografiche idrologiche e idrogeologiche del territorio del comune di Priolo Gargallo ed in funzione dei dati storici disponibili, il rischio idraulico viene valutato come trascurabile.

Trombe d'aria

Non sono stati reperiti dati riguardanti trombe d'aria nella zona ove sorge la centrale termoelettrica Enel Archimede.

Fulminazioni

Il numero di fulminazioni a terra è pari a 1,5 fulminazioni/anno per secondo la classificazione del territorio nazionale. (Norme Cei 81-3)

2.2.1 MOVIMENTAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Nella seguente tabella si riportano i quantitativi (**allegato 4, punto 10**) delle sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 334/99 e s.m.i. movimentazione in entrata allo stabilimento e riferite all'anno 2013.

Sostanza	UM	Qtà in UM	Movimento
Idrogeno in Bombole *	M3	9.520,00	Ingresso
		-10.200,00	Uscita
Olio Combustibile Denso	Ton	0	Ingresso
		0	Uscita
Gasolio **	Ton	0	Ingresso
		0	Uscita



* Nel corso dell'anno 2013 sono stati consumati m3 10.200 di Idrogeno in Bombole per il raffreddamento degli Alternatori Marelli connessi alle Turbine a Vapore (Unità PG11 ed PG21)

** Nel corso dell'anno 2013 sono state consumate ton 1,6 di Gasolio ad accisa agevolata per produzione Energia Elettrica (Diesel Emergenza).

La commissione ha preso atto dalle dichiarazioni del Gestore contenute nella nota 18470 dell'8 maggio 2013 che il deposito di OCD non è stato oggetto di alcuna movimentazione in entrata tramite oleodotto (da ISAB) o in uscita tramite ATB (verso Centrali Augusta e Priolo) a far data 2 ottobre 2010.

2.2.2. STATO DI ATTUAZIONE DEL RAPPORTO INTEGRATO DI SICUREZZA PORTUALE (RISP)

La centrale ENEL "Archimede" di Priolo Gargallo non è collocata nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali (**allegato 4, punto 8**), pertanto non risultano pervenute alla azienda richieste di informazioni in merito alla redazione del RISP da parte dell'autorità marittima.

2.2.3 PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il Gestore non ha provveduto a redigere per il sito della centrale di Priolo lo studio inerente la Compatibilità Territoriale ai sensi del Decreto Ministero Lavori Pubblici 9 maggio 2001. Ciò in quanto le aree di danno relative agli scenari incidentali come da ultima edizione RdS 2011 sono tutte all'interno del perimetro della centrale.

Il Gestore ha provveduto a trasmettere al Comune ed agli altri Enti competenti la Scheda di Informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori, sia a seguito della prima edizione del RdS 2011 con propria nota del 25 novembre 2011 sia anche in occasione dell'ultimo aggiornamento del 10 luglio 2014.

Il Comune non ha effettuato ulteriori richieste in merito.

3. POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E S.M.I ED ITER ISTRUTTORIO

3.1 INFORMAZIONI SUL CAMPO DI ASSOGGETTABILITÀ DELLO STABILIMENTO AL D.LGS.334/99

Lo Stabilimento Enel Produzione Centrale Termoelettrica Priolo risulta soggetto agli obblighi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 poiché il contenuto autorizzato in sostanze pericolose supera le soglie di cui alla colonna 3 all'allegato I parte 2 dello stesso decreto.

Il Gestore ha comunicato con propria nota 18470 del 8/05/2013 la volontà di voler procedere alla sospensione dell'autorizzazione all'esercizio dei 3 serbatoi da 50000 mc ciascuno inseriti nel vigente Decreto Dirigenziale n. 19 del 4 gennaio 2012 rilasciato per l'esercizio del deposito di Oli Minerali ad uso industriale. Nella stessa nota si richiedeva la sospensione, fino alla data del 31/12/2013, della istruttoria avviata precisando che nello stabilimento, ogni attività di movimentazione dell'OCD (tramite oleodotto o ATB) era stata interrotta a far data 2 ottobre 2010.

Nella stessa comunicazione il Gestore si impegnava a realizzare:

- l'asportazione dei fondami e la bonifica dei serbatoi con rilascio della certificazione gas-free
- la sospensione dell'autorizzazione per l'esercizio per tutti e 3 serbatoi da 150.000 metri cubi totali.



7

Il Gestore con propria nota n. prot 22823 del 5 giugno 2014 ha comunicato la fuoriuscita della Centrale dal campo di assoggettabilità dagli articoli 6/7 e 8 del D.Lgs 334/99 per effetto del entrata in vigore del D.Lgs 48/14 e contestualmente il quantitativo presente di OCD, inferiore alle 2500 tonnellate. Alla suddetta nota ha allegato istanza inviata alla Regione Sicilia – Assessorato Regionale Attività Produttive - nota prot. 22812 del 5 giugno 2014- di riduzione da 150.000 mc a 2400 mc, dell'autorizzazione allo stoccaggio di Oli Minerali. Dalla nota inviata alla regione si evince che l'autorizzazione alla riduzione della capacità di stoccaggio in misura superiore al 30% (95,38) dei quantitativi autorizzati avrebbe comportato la realizzazione delle seguenti modifiche agli impianti mediante:

- riduzione (limitazione) della capacità di stoccaggio del volume complessivo mediante la realizzazione di opportune opere atte ad impedire il superamento anche accidentale del livello limite indicato mc 800 cadauno.
- demolizione di n. 2 Serbatoi Gasolio da riscaldamento di mc cubi 15 cadauno.

Al riguardo la Commissione ha rilevato che la comunicazione di esclusione dal campo di assoggettabilità del D.Lgs 334/99 e s.m.i non era stata presentata in conformità a quanto disposto all'art. 6 comma 4 dello stesso decreto e che la stessa andava rimodulata eliminando le sostanze pericolose afferenti all'impianto solare termico, considerato a tutti gli effetti uno stabilimento distinto, nonché riportando anche le altre sostanze pericolose come GPL (2 t) e idrogeno (0.118 t).

La Commissione ha riscontrato che nel corso della verifica ispettiva la Società ha presentato allo stesso ufficio regionale un' ulteriore istanza, con lettera del 27 giugno 2014 n. 26035, ad annullamento della precedente, nella quale si richiedeva una ulteriore riduzione della capacità di stoccaggio da 150000 t a 2200 t di olio combustibile attraverso la dismissione di due serbatoi rispettivamente K26-1 e K-26 3 e limitazione fisica del serbatoio K26-2 nonché riduzione da mc 293 a mc 100 del serbatoio di Gasolio Combustibile.

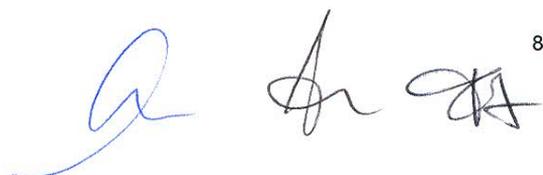
In conseguenza di ciò la Direzione Regionale VVF con nota prot. n. 9016 del 23/06/2014 ha incaricato il gruppo di lavoro di effettuare apposito sopralluogo presso lo stabilimento per accertare quanto dichiarato dalla società, trasmettendo apposita relazione tecnica in merit.

Contestualmente la Regione Sicilia ha preso atto delle istanze inviate dalla società ed ha richiesto, al fine del rilascio dell'autorizzazione, i pareri dell'Ufficio delle Dogane di Siracusa, del Comando Provinciale VVF di Siracusa e del Comune di Priolo. (note prot. 33280 del 11 giugno 2014 e prot 39900 del 11 luglio 2014)

Il comune di Priolo con nota prot. 15659 del 17 luglio 2014 ha espresso parere favorevole con condizioni.

Il comando provinciale di Siracusa facendo seguito alle richieste della regione Sicilia, ha espresso parere favorevole con nota prot 6040 del 3 settembre 2014 alle seguenti condizioni:

- i 2 serbatoi di OCD da dismettere K26-1 e K26-3 dovranno essere vuotati completamente e bonificati.
- i monitori idroschiuma a servizio del bacino del serbatoio K26-2 dovranno essere provvisti di adeguata riserva di liquido schiumogeno a corredo del singolo monitor ovvero di serbatoio comune di adeguata capacità a servizio di tutti i monitori
- La linea di caricamento del serbatoio di gasolio K25-1 dovrà essere ciecata in analogia a quanto fatto per quella dei serbatoi OCD



8

L'ufficio delle dogane ha espresso parere favorevole per la dismissione dei serbatoi mentre per quanto attiene i sistemi di limitazione fisica del riempimento dei serbatoi di OCD (K26-2) e Gasolio K25-1 ha ritenuto che i sistemi proposti non modificano la capacità nominale del deposito.

La Commissione ha verificato nel corso del sopralluogo avvenuto in occasione della prima visita che:

- il collegamento con l'oleodotto che assicurava l'approvvigionamento dei serbatoi OCD proveniente dalla raffineria ISAB è stato fisicamente interrotto nell'aprile 2013 con la rimozione della valvola di intercettazione e inserimento di una flangia cieca;
- l'OCD non risulta più funzionale per l'esercizio della Centrale Termoelettrica di Augusta il cui approvvigionamento, assicurato tramite ATB, è stato interrotto dal mese di ottobre 2010.

Il quantitativo di olio combustibile residuo all'interno del serbatoio K-26-2 era, al netto dell'acqua era di circa 2200 tonnellate al 14 luglio 2014.

Nella seguente tabella si riportano le quantità autorizzate relative alle sostanze pericolose ai sensi del DLgs 334/99 (modificato dal DLgs 238/05) presenti nella Centrale.

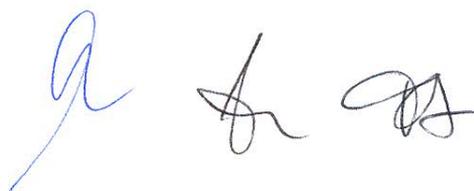
Sostanza	Quantità limite (tonnellate)		Quantità massima presente nella
	degli artt. 6 e 7	dell'articolo 8	
<i>All. A, parte 1, del D. Lgs. 238/05</i>			
Prodotti petroliferi			
a) benzine e nafte			
b) cheroseni (compresi i jet fuel)	2.500	25.000	
c) gasoli			293 mc
Gasolio			
Olio combustibile			150.000mc

I quantitativi sono stati calcolati considerando:

- Gasolio:, n° 1 serbatoi da 293 m³ complessivi, densità gasolio .834 kg/m³ per un quantitativo complessivo di t 234.
- OCD: 3 serbatoi da 150000 m³ complessiva e densità OCD .980 kg/m³ per un totale di 125.100 t.

Alla data di avvio della verifica ispettiva, in ragione dei quantitativi autorizzati per Decreto Dirigenziale n. 19 del 4 gennaio 2012 rilasciato per l'esercizio del deposito di Oli Minerali ad uso industriale, si evince che la Centrale risulta soggetta agli adempimenti dell'Articolo 8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. per il superamento della soglia della colonna 3 dell'Allegato I, Parte 1 prodotti petroliferi del D.Lgs 334/99 (così come modificata dal DLgs 238/05).

Sulla base delle istanze di riduzione dei quantitativi di sostanze pericolose presentate alla Regione nel corso della verifica ispettiva la posizione dello stabilimento, dopo la messa in atto dei dispositivi atti ad impedire il superamento anche accidentale del livello limite richiesto, ovvero limitazione fisica del serbatoio K26-2 e del



serbatoio di Gasolio K25-1 e dismissione dei serbatoi di OCD (K26-1 e K26-3) e gasolio da riscaldamento di 15 mc cadauno, risulterà la seguente:

- 2200 mc di OCD per una densità di 0.980 kg/m³ per complessivi 2156 tons
- 100 mc di gasolio per una densità di .834 kg/m³ per complessive 83.4 t.

pari cioè ad un totale di 2239 tons di prodotti petroliferi ovvero al di sotto della soglia di cui alla colonna 2 dell'Allegato I, Parte 1 Prodotti Petroliferi del D.Lgs 334/99 (così come modificata dal D.Lgs 238/05).

Se si considera inoltre che per la categoria 9.i – sostanze pericolose per l'ambiente R51/53 si ottiene, in applicazione della regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'allegato 1 al D.Lgs 334/99 e s.m.i, un valore di indice di assoggettabilità pari a 0.89 ($2156/2500 \times 83.4/2500 = 0.86 + 0.03 = 0.89$) e quindi minore di 1, lo stabilimento risulta fuori del campo di assoggettabilità del suddetto decreto.

La Commissione ha preso atto che il Gestore in data 10 luglio 2014, ha presentato aggiornamento di notifica di cui all'articolo 6 del D.Lgs 334/99 e della scheda di informazione alla popolazione di cui all'allegato V dello stesso decreto integrando le informazioni sulle sostanze pericolose anche con i quantitativi di GPL e di idrogeno effettivamente presenti in deposito al di sotto dei limiti di soglia.

La Commissione in data 29 settembre, ovvero in occasione dell'ultima visita ha riscontrato:

- il taglio delle flange di accoppiamento dei passi d'uomo dei serbatoi K26-1 e K26-3 che pertanto risultano aperte.
- la realizzazione dei sistemi di troppo pieno per il Serbatoio K26-2 di OCD e K25-1 di Gasolio mentre rimane ancora da realizzare il tratto di tubazione che collega tali sistemi con la canaletta di raccolta.
- l'intercettazione e la sigillatura con flange cieche delle linee di caricamento sia dell'OCD che del gasolio

Il Gestore ha inoltre comunicato che a seguito di tali interventi è stata interrotta a far data 24 settembre 2014 l'attività di smaltimento del OCD ancora presente nel serbatoio K26-2.

Tale riscontro sancisce di fatto la fuoriuscita dal regime di assoggettabilità del D. Lgs 334/99 e s.m.i della Centrale Termica Archimede di Priolo per la cui ratifica si esprimerà il CTR Sicilia dopo gli esiti del sopralluogo da parte del GdL incaricato.

3.2 STATO DI AVANZAMENTO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA DEL RAPPORTO DI SICUREZZA

In merito all'iter istruttorio, di seguito si riassume quanto esposto dal Gestore (allegato 4, punto 2). A far data dalla trasmissione del Rapporto di Sicurezza, protocollo Enel-PRO-25/11/2011-0052323, sino al 10 luglio giugno 2014, è stata ricevuta/trasmessa la seguente documentazione (allegata) da/alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco:

N° progr.	Data	Protocollo	Mittente	Oggetto
1	25/11/11	52320	UB PG	Notifica ai sensi art.6 D.Lgs. 334/99
2	25/11/11	52323	UB PG	Trasmissione Rapporto di Sicurezza
3	17/01/12	2259	UB PG	Notifica ai sensi art.6 D.Lgs. 334/99
4	10/02/12	1590	CTR	Istruttoria ai sensi art.21 D.Lgs. 334/99



5	21/02/12	8585	UB PG	Istruttoria ai sensi art.21 D.Lgs. 334/99
6	08/03/13	2808	CTR	Istruttoria ai sensi art.21 D.Lgs. 334/99
7	08/05/13	18470	UB PG	Notifica ai sensi art.6 D.Lgs. 334/99
8	21/05/13	6216	CTR	Istruttoria ai sensi art.21 D.Lgs. 334/99
9	23/12/13	50785	UB PG	Notifica ai sensi art.6 D.Lgs. 334/99
10	05/06/14	22823	UB PG	Notifica ai sensi art.6 D.Lgs. 334/99
11	10/07/14	28194	UB PG	Dichiarazione di non aggravio
12	10/07/14	28196	UB PG	Aggiornamento Notifica ai sensi art.6 D.Lgs. 334/99
13	10/07/14	28197	UB PG	Aggiornamento Notifica ai sensi art.6 D.Lgs. 334/99
14	18/07/2014	29518	UB PG	Comunicazione attività soggetta a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/1999

Al momento l'iter istruttorio, come già riportato nel paragrafo precedente risulta sospeso in attesa del rilascio delle autorizzazioni da parte della Regione Sicilia e degli esiti del sopralluogo da parte del gruppo di lavoro incaricato dal CTR volti a dimostrare l'effettiva realizzazione delle opere di limitazione fisica dei serbatoi e a sancire la fuoriuscita dal campo di assoggettabilità del D.Lgs 334/99 e smi.

3.3 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (CPI)

In base a quanto dichiarato dal Gestore (**allegato 4, punto 4**) La Centrale Termoelettrica Enel di Priolo Gargallo, sita in Contrada Pantano Pozzillo s.n.c. nel comune di Priolo Gargallo, è soggetta alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi per l'attività principale svolta n°63 del D.M. 16 febbraio 1982 "Centrali Termoelettriche" (attività 48.2 C con riferimento all'attuale art. 2 comma 2 del DPR 01/08/2011 n. 151); La centrale è dotata del precedente Certificato di Prevenzione Incendi CPI n°9790, rilasciato dal Ministero dell'Intero attraverso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siracusa il 10 marzo 2010 e valido fino al 25/03/2013. Il Gestore ha presentato Attestazione di Rinnovo Periodico con Ricevuta prot. n°0003485 del 23/05/2014.

4. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

4.1 SCENARI INCIDENTALI - INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO IPOTIZZATI E VALUTATI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA

Con comunicazioni Enel-PRO-25/11/2011-0052320 e Enel-PRO-25/11/2011-0052323 la Centrale Termoelettrica Enel di Priolo Gargallo ha trasmesso alle autorità competenti il "Rapporto di Sicurezza", la "Notifica" e "Scheda di Informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori", ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Gli scenari incidentali ipotizzati dal Gestore si riferiscono tutti al rilascio di sostanza eco-tossica sia nei bacini che in corrispondenza dall'area di travaso ATB. Per tali scenari è stato calcolato il tempo di raggiungimento di alcuni bersagli ambientali (Saline di Priolo, linea di costa e la falda) in funzione delle caratteristiche idrogeologiche del sito e della sostanza rilasciata. I tempi di arrivo in falda (verticali) e verso



ricettori ambientali in direzione orizzontale sono dell'ordine delle migliaia di giorni. Non sono ipotizzati scenari con impatto esterno allo stabilimento.

La commissione rileva che il rapporto di Sicurezza fa riferimento a scenari non più ragionevolmente ipotizzabili sia a causa della intercettazione dell'oleodotto che del completo svuotamento di due serbatoi (K26-1 e K26-3) e che le attività attualmente in essere sono riconducibili esclusivamente al contenimento dell'OCD residuo nel K26-2 e al travaso/smaltimento dell'emulsione acqua-olio combustibile tramite ATB (interrotto definitivamente il 24 settembre 2014).

La Commissione rileva che le procedure di travaso/smaltimento non sono correttamente formalizzate nella procedura PO022 "Procedura per attività Parco Oli Combustibili.

La Commissione raccomanda al Gestore di aggiornare la PO022 prevedendo l'inserimento di apposite procedure volte al controllo dell'integrità del serbatoio in attesa della rimozione totale del prodotto.

La Commissione ha preso visione del layout della rete fognaria industriale e della rete delle acque pluviali ed ha rilevato che i disegni di progetto mettono in evidenza che esiste la possibilità che in caso di sversamento il prodotto confluisca nella rete fognaria di raccolta delle acque pluviali. Inoltre in caso di superamento del troppo pieno della vasca oleosa l'acqua in eccesso si riverserebbe direttamente nel condotto collegato con la vasca trappola e qui verso mare.

La Commissione raccomanda al Gestore di rivedere il layout delle fogne in corrispondenza delle aree di travaso OCD e mettere in atto tutte le misure necessarie per intercettare eventuali rilasci accidentali di OCD dall'impianto fognario oleoso e dall'impianto fognario delle acque pluviali.

Al riguardo il Gestore ha già provveduto all'installazione nella vasca oleosa di un sensore alto livello con rimando in sala controllo ed a contrassegnare le caditoie che fanno parte della rete di raccolta industriale distinguendole da quella di raccolta delle acque pluviali.

4.2 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

Con comunicazioni Enel-PRO-25/11/2011-0052320 e Enel-PRO-25/11/2011-0052323 la Centrale Termoelettrica Enel di Priolo Gargallo ha trasmesso alle autorità competenti il "Rapporto di Sicurezza", la "Notifica" e "Scheda di Informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori", ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

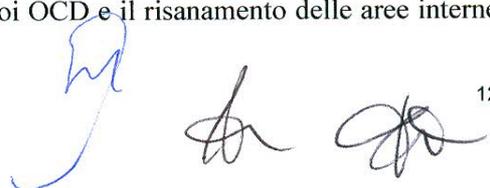
Il Piano di Emergenza Esterno esistente dell'area del Polo Petrochimico di Siracusa Priolo Gargallo Melilli Augusta è stato emesso con Decreto di Approvazione del 26 giugno 2008; si rimane, pertanto, in attesa dell'aggiornamento del PEE con integrazione dei documenti inviati.

Allo stato attuale l'Autorità competente non ha posto in essere alcuna esercitazione finalizzata alla sperimentazione del PEE.

5. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI

La Commissione ha preso visione del Documento di Politica, predisposto dal Gestore ai sensi dell'art. 7 del D.lgs 334/99 nella sua Rev 3 del 15 novembre 2013 adottata ai sensi del D.Lgs. 334/99 e D.M. 9 agosto 2000 firmato da RSPP, Responsabile Staff e Gestore. Nel Documento sono riportati gli obiettivi e i principi generali assunti dal Gestore per la prevenzione degli incidenti rilevanti, l'impegno ad attuare, mantenere e migliorare il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza (Politica di Prevenzione degli Incidenti rilevanti), i criteri di attuazione, l'articolazione in sintesi del SGS. In allegato al documento si riscontrano l'organigramma della centrale e ruoli delle funzioni coinvolte nella Prevenzione degli incidenti Rilevanti (PIR) e le funzioni primarie coinvolte nella PIR, la codifica delle attività PIR con i documenti di riferimento SGS PIR nonché il loro stato di implementazione, il programma di miglioramento triennale 2012-2015 e i riferimenti normativi.

La Commissione riscontra che il programma di miglioramento 2012-2015 fa riferimento al raggiungimento di due obiettivi attinenti rispettivamente la demolizione dei serbatoi OCD e il risanamento delle aree interne



potenzialmente inquinabili e la pulizia della vasca oleosa nonché delle canaline dei bacini di contenimento dei serbatoi OCD.

L'efficacia della politica e del sistema di gestione della sicurezza nel raggiungimento degli obiettivi viene valutata attraverso l'esame degli indicatori di efficienza e dei rapporti e delle verifiche ispettive.

La revisione periodica documentata dell'efficacia della Politica e del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti è effettuata annualmente dalla Direzione. La revisione può essere effettuata secondo quanto previsto nel manuale SGS OHSAS, sez. 6.

L'ultima versione (Rev 2) del manuale SGS è datata novembre 2013 (allineata con l'emissione del documento di politica); le precedenti versioni riportano Agosto 2012 e novembre 2011 rispettivamente rev 1 e rev 0.

La Commissione nel corso della verifica ispettiva ha preso atto della emissione di una nuova versione del documento di politica del 16 luglio 2014 dovuta sostanzialmente all'aggiornamento degli obiettivi strategici dell'azienda in relazione agli obiettivi indicati nel programma di miglioramento 2012-2015 del dicembre 2013.

6. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Il Gestore ha effettuato una ricognizione di oltre 40 eventi relativi a incidenti e quasi-incidenti, accaduti presso i propri depositi o in depositi analoghi al di fuori del mondo ENEL negli ultimi 30 anni (Allegato 7) in linea con il format di All. 2 alle linee guida del MATTM.

L'esame di tale esperienza operativa è stata effettuata dalla Commissione, congiuntamente con i responsabili aziendali.

Dall'analisi effettuata assieme ai tecnici dell'azienda sono stati evidenziati come scenari ricorrenti nel mondo Enel i rilasci con dispersione di OCD e Gasolio senza innesco dovuti a:

- perdita da tubazioni per corrosione
- fessurazione di serbatoi per corrosione del basamento
- mancato funzionamento del sistema di controllo automatico del livello
- valvole di drenaggio serbatoi lasciate aperte per errori di manovra o mancata applicazione delle istruzioni operative a valle di interventi manutentivi.

Tra i rilasci con innesco, prevalentemente occorsi in realtà industriali estere si annoverano anche incendi ed esplosioni, probabilmente causate in questo secondo caso per innesco di vapori.

Il Gestore non ha ritenuto credibili gli scenari con incendio di pozza dal momento che i processi che implicano l'utilizzo dell'olio (limitati allo stoccaggio ed alle operazioni di travaso in ATB) avvengono a temperature inferiori a quella di infiammabilità del OCD.

Al riguardo la Scheda di Sicurezza dell'OCD riporta valori del Punto di Infiammabilità superiori a 60°. In realtà, dal bollettino di analisi del prodotto fornito dal Gestore, relativo ad uno degli ultimi approvvigionamenti dalla raffineria Erg Petroli – ISAB verso ENEL si evince un punto di infiammabilità che si attesta intorno ai 143°. La temperatura di trasferimento è circa di 50°.

La commissione ha preso visione del rapporto di prova di caratterizzazione del rifiuto 1899/14 del 3 aprile 2014 nel quale viene riportato un valore di punto di infiammabilità superiore a 100°.

La Commissione, esaminate le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal Gestore secondo il format previsto dalle procedure di verifica ispettiva, procede alla verifica di tutti i punti della lista di riscontro.

7. RISCONTRI, RILIEVI, RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA



1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

1.i Definizione della Politica di prevenzione

La Commissione ha preso visione del Documento di Politica, predisposto dal Gestore ai sensi dell'art. 7 del D.lgs 334/99 nella sua Rev 3 del 15 novembre 2013 adottata ai sensi del D.Lgs. 334/99 e D.M. 9 agosto 2000 firmato da RSPP, Responsabile Staff e Gestore. Nel Documento sono riportati gli obiettivi e i principi generali assunti dal Gestore per la prevenzione degli incidenti rilevanti, l'impegno ad attuare, mantenere e migliorare il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza (Politica di Prevenzione degli Incidenti rilevanti), i criteri di attuazione, l'articolazione in sintesi del SGS.

In allegato al documento si riscontrano l'organigramma della centrale e ruoli delle funzioni coinvolte nella Prevenzione degli incidenti Rilevanti (PIR) e le funzioni primarie coinvolte nella PIR, la codifica delle attività PIR con i documenti di riferimento SGS PIR nonché il loro stato di implementazione, il programma di miglioramento triennale 2012-2015 e i riferimenti normativi.

La Commissione nel corso della verifica ispettiva ha preso atto della emissione di una nuova versione del documento di politica del 16 luglio 2014 dovuta sostanzialmente all'aggiornamento degli obiettivi strategici dell'azienda in relazione agli obiettivi indicati nel programma di miglioramento 2012-2015 del dicembre 2013.

La commissione ha preso visione del documento denominato "Riesame straordinario della direzione" del 14 luglio a valle del quale è stato emesso il nuovo Documento di Politica con allegato il verbale di consultazione degli RLS.

La Commissione rileva che all'interno dei documenti e nei programmi 2012-2015 si evincono, rispettivamente, il conseguimento dell'obiettivo 1.02, vale a dire la pulizia della vasca oleosa e delle canaline dei bacini di contenimento dei serbatoi, e l'obiettivo, ancora da conseguire per il 2015, relativo alla dismissione di tutti i serbatoi OCD, con conseguente azzeramento totale dell'OCD, previo invio di ulteriore richiesta alla Regione Sicilia.

Riguardo a questo ultimo punto la Commissione raccomanda al Gestore la presentazione alla Regione Sicilia dell'istanza di azzeramento dei quantitativi di OCD, nel rispetto dei cronoprogrammi esibiti per la bonifica dei serbatoi .

La diffusione in azienda viene assicurata tramite mail anche in occasione delle attività di informazione/formazione. La Commissione riscontra l'avvenuta diffusione del Documento di Politica mediante convocazione della riunione da parte del Gestore del 1 febbraio 2012 a seguito della prima emissione.

1.ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale

Il "Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza" ha come obiettivo quello di esplicitare in maniera dettagliata la struttura e il campo di applicazione del SGS adottato in azienda che, secondo quanto dichiarato dal Gestore, risulta conforme oltre che alla normativa vigente in materia di rischi di incidente rilevante e al D.Lgs 81/08 anche ai requisiti della norma UNI 10617, in linea con i Sistemi di Gestione della Sicurezza, Salute ed Ambiente (SGS – OHSAS 18001).

La Commissione rileva che le norme UNI 10617 SGS – OHSAS 18001, SGA-ISO 14001 sono disponibili in italiano in formato elettronico allegate al documento.

La revisione periodica documentata dell'efficacia della Politica e del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti è effettuata annualmente dalla Direzione

L'emissione del Manuale viene effettuata dopo informazione consultazione dei RLS aziendali (controllare i verbali a seguito dell'ultima emissione)



1.iii Contenuti del Documento di Politica

I principi generali e i criteri cui l'azienda intende riferirsi nell'attuazione della Politica sono ben circostanziati ed in linea con quanto indicato dal DM 9 agosto 2000.

La Commissione rileva che l'elenco e la relativa descrizione delle modalità di attuazione, nello stabilimento, di ciascuno dei punti del SGS sono elencati nel documento di politica ma dettagliati nel Manuale SGS.

Al riguardo la Commissione raccomanda al Gestore di articolare e dettagliare meglio nel documento di politica la struttura del SGS PIR.

2. Organizzazione e personale

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

La Commissione prende visione degli allegati 1a e 1b al Manuale SGS rispettivamente "Organigramma" e "Funzione primarie coinvolte nella PIR", in cui è riportato l'organigramma aziendale.

La Commissione prende visione dell'organigramma aziendale (allegato 1a) all'interno del quale non si evince con chiarezza la relazione tra il coordinatore Staff, alle dirette dipendenze del Gestore, e la funzione Sicurezza, nonché le codifiche relative alle funzioni primarie coinvolte nella PIR riportate nell'allegato 1b.

Nell'allegato 1 B vengono definite le funzioni e i ruoli in relazione alle singole attività PIR. Le attività di coordinamento tra le varie figure sono implementate all'interno delle varie procedure.

La Commissione prende visione della Disposizione Organizzativa n. 35 del 6 settembre 2013 nel quale vengono individuate per l'unità di Priolo le figure di Michele Vinci direttore dell'Unità e Giuseppe Immè capo della linea staff. Tale disposizione integra la DO del 2010 nella quale vengono identificate formalmente le funzioni di coordinamento ed esercizio della sicurezza e ambiente in capo al coordinatore Staff.

La Commissione ha preso visione della nomina del 16 maggio 2012 a Responsabile del SPP dell' Ing. Ruvolo nonché della nomina a responsabile del SGS-PIR del 21 gennaio 2014.

Tali nomine sono state effettuate per effetto della Procedura Organizzativa n. 22 ovvero la procedura madre predisposta a livello di Enel Produzione attraverso la quale vengono definiti ruoli e responsabilità derivanti dall'applicazione della Direttiva Seveso di seguito indicati:

- Gestore
- Capo Impianto
- Responsabile EAS/Staff
- Responsabile SGS Pir
- Responsabile Manutenzione
- Responsabile Esercizio
- Responsabile Emergenza Coordinatore Esercizio Turno (ESE)
- RLS
- Comitato Seveso.

La Commissione rileva che tale procedura viene richiamata solo nell'allegato 2 al manuale SGS al punto 1.1 "Organizzazione e personale".

La Commissione raccomanda al Gestore di migliorare il coordinamento tra gli allegati 1.a (organigramma), 1.b (funzioni primarie coinvolte) e 2 (elenco principali attività PIR) al manuale SGS PIR e tra questi e la PO22, al fine di facilitarne la lettura e il collegamento tra procedure e funzioni coinvolte.

La Commissione ha preso inoltre visione della Procura Repertorio Numero 95749 Raccolta n. 24215 del 26 marzo 2013 all'interno della quale vengono definiti i poteri di spesa fino a 25000 per la stipula di contratti di servizio e fornitura (voce 2 della procura). Nella istruzione all'utilizzo della procura, a firma dello stesso responsabile generale produzione dell'ENEL produzione, viene specificato che il Gestore ha potere illimitato di spesa in materia di sicurezza (senza riferimenti specifici alla 334/99). Il rappresentante della Azienda

informa che sono in atto le rettifiche delle procure notarili in cui verrà recepito direttamente il potere illimitato di spesa.

L'aggiornamento normativo è assicurato dal servizio SAM di Enel in coordinamento con EAS di Priolo attraverso l'emanazione di bollettini dedicati e la consultazione della banca dati ARS.

2.ii - 2.iii Attività di informazione - Attività di formazione ed addestramento

La Commissione ha riscontrato la presenza di una specifica procedura che regola le attività di informazione, formazione e addestramento, di seguito IFA, denominata "PIR 01 - Informazione, Formazione e Addestramento" all'interno della quale vengono definiti le responsabilità dell'applicazione a RSSPP e Capo Staff i quali hanno il compito di mantenere aggiornato il piano di informazione e addestramento.

Ai visitatori è prevista all'ingresso la consegna della Scheda di allegato V. Ai dipendenti Enel e ai terzi viene consegnato un documento "Informativa dei lavoratori in sito sui RIR"

La formazione è erogata ai dipendenti ENEL con periodicità trimestrale ed in modo da trattare durante l'arco temporale di un anno tutti gli argomenti di seguito elencati:

- Schede di sicurezza
- Rapporto di sicurezza e PEI
- Scenari incidentali
- Modalità comportamento
- Procedure gestionali ed operative in condizioni normali anomale e di emergenza
- Utilizzo dispositivi di protezione individuale e collettiva

Per le ditte terze tali informazioni vengono erogate solo in occasione del primo accesso e ripetute con cadenza annuale.

La formazione è impartita da personale specificatamente qualificato o RSPP e Responsible Staff

La Commissione rileva che un evento informativo (informativa di primo ingresso) è stato effettuato da un addetto alla sicurezza e, pertanto, in maniera diversa da quanto previsto dalla procedura PIR 01- "Informazione, Formazione e Addestramento" che indica nel RSPP e nel Coordinatore Staff le figure preposte.

Inoltre, la Commissione ha preso visione dei test di verifica dell'apprendimento del 21 giugno 2011 e 22 settembre 2010 e del 12 marzo 2014, rilevando che in tali casi l'informazione è stata erogata da personale della linea sicurezza non in possesso dei requisiti previsti.

La Commissione raccomanda al Gestore di attenersi a quanto riportato nella procedura PIR 01- "Informazione, Formazione e Addestramento" riguardo al personale incaricato di erogare la informazione/formazione e addestramento.

La Commissione ha preso visione del Programma 2014/15 di formazione per i dipendenti Enel all'interno del quale si evince la periodicità trimestrale e gli argomenti trattati in linea con la procedura.

La frequenza dell'erogazione avviene con cadenza trimestrale anche se gli argomenti vengono trattati con rotazione semestrale/annuale/biennale.

La Commissione ha preso visione delle registrazioni degli eventi formativi del 21 luglio 2014 e del 22 febbraio 2013 (procedura controllo accessi) riscontrando che alcuni dipendenti (personale in turno) hanno saltato l'evento formativo e non hanno ripetuto l'esame.

La Commissione rileva alcune carenze nelle attività di verifica dell'apprendimento dei dipendenti poiché non sono state predisposte azioni correttive ad eventuali mancate risposte ai test a risposta multipla.

Per i dipendenti delle ditte terze la procedura prevede l'erogazione di una informativa fornita all'entrata in servizio ripetuta con cadenza annuale (Informazione), a valle della quale viene effettuato un test di apprendimento.

Per quanto attiene la formazione, per le ditte terze, è a carico dei propri datori di lavoro. La verifica dell'apprendimento viene fatta attraverso la dichiarazione scritta da parte del datore di lavoro. Ad ogni modo ciascuna ditta terza non entra in impianto se non informata o formata all'atto dell'ingresso (vedi procedure permesso di lavoro)



La ditta di intervento in caso di rilascio di olio combustibile (IGS), come riferisce il Gestore partecipa in ogni caso alle attività di addestramento.

La Commissione ha preso visione del test di apprendimento effettuato per le ditte terze il 30 agosto 2014, riguardante la procedura controllo accessi, rilevando che non è stato riportato l'esito del test.

La Commissione raccomanda al Gestore di porre maggiore attenzione nelle attività di verifica dell'apprendimento sia per i dipendenti interni che per quelli delle ditte terze.

La procedura operativa "Controllo Accessi" definisce le modalità di accesso del personale e dei lavoratori presenti a titolo nella stabilimento. La procedura di accesso per le ditte terze prevede la consegna del badge personale e del mezzo di trasporto previo nulla osta rilasciato dopo verifica di apprendimento delle informazioni erogate all'atto del primo ingresso. Il nulla osta indica la durata del permesso di accesso. Il permesso viene comunque rinnovato annualmente.

2.iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto

L'azienda ha effettuato una valutazione dello stress da lavoro correlato tramite società esterne dal quale non sono emersi risultati significativi o indicazioni per migliorare le condizioni di sicurezza aziendale in relazione alla condizione di clima e benessere organizzativo.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La Commissione ha riscontrato la procedura PIR 03 "Schede di sicurezza" che definisce le modalità di gestione delle schede di sicurezza relative alle sostanze o preparati pericolosi al fine della corretta manipolazione e conservazione in accordo alle indicazioni del fornitore ed alla acquisizione delle informazioni utili alla PIR.

Tutte le SDS delle sostanze e miscele pericolose presenti nella Centrale di Priolo sono archiviate nel server di Centrale.

La Commissione ha preso visione delle schede di sicurezza degli oli lubrificanti detenute nel magazzino oli lubrificanti rispettivamente:

- AGIP Ote (ISO 32)
- AGIP Blasias (ISO150)
- AGIP Arnica (ISO22)
- AGIP Ote (ISO 46)
- AGIP Blasias (ISO 320)
- AGIP Blasias (220)

Tutte le sostanze sono considerate miscele non classificate pericolose ai sensi del CLP.

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La società si è dotata di specifiche procedure, PIR 04 "Analisi preliminare dei pericoli" e PIR 05 "Analisi dei Rischi", relativa agli aspetti di identificazione e valutazione dei rischi e riportante i criteri operativi per l'analisi di sicurezza richiesti dalla società per la prevenzione dai rischi di incidente rilevante.

L'azione di coordinamento, attivazione e raccolta della documentazione relativa all'attività compete alla funzione Staff.

Per l'effettuazione dell'Analisi di Rischio può essere richiesto il supporto di figure professionali o società esterne qualificate.

3.iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento

Le attività finalizzate alla riduzione dei rischi attraverso azioni di miglioramento impiantistico e gestionale si concretizzano attraverso il conseguimento degli obiettivi riportati nel programma di miglioramento del SGS PIR”, basato sul controllo del grado di applicazione del SGI (mediante gli audit), controllo del prestazioni, azioni correttive, analisi dell’esperienza operativa ed esiti delle verifiche ispettive degli Enti.

L’azienda acquisisce ed aggiorna le informazioni sull’evoluzione normativa, le conoscenze tecniche in materia di sicurezza mediante la ricezione delle informazioni da GEM-SAM. E’ previsto un meccanismo di registrazione degli Infortuni, incidenti e quasi-incidenti occorsi negli anni nella procedura PIR 08.

La procedura PIR08 prevede a valle di ogni infortunio, incidente, quasi-incidente l’indagine e la predisposizione di un rapporto contenente almeno:

- descrizione delle circostanze;
- cause;
- azioni correttive per evitarne il ripetersi;
- programma temporale per gli eventuali adeguamenti.

La Commissione riscontra che il Gestore a fronte degli adeguamenti impiantistici che comportano la progressiva riduzione dei quantitativi di OCD e il loro definitivo azzeramento tramite bonifica e dismissione dei serbatoi OCD ha presentato una relazione NAR nella quale dichiara che le modifiche impiantistiche programmate non comportano aggravio di rischio ai sensi del D.Lgs 334/99.

4. Controllo operativo

4.i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica

L’attività di manutenzione, ispezioni e controlli periodici e la loro programmazione è regolamentata dalla procedura PIR 10 “Gestione delle manutenzioni per attività ad impatto ambientale e sulla sicurezza”

La procedura PIR 10 identifica i sistemi/impianti che devono essere sottoposti a programmi di manutenzione, secondo un criterio di tipo riparativo nonché le modalità con cui viene gestita in automatico l’apertura dell’avviso di manutenzione tramite sistema informatico SAP.

Tutte le apparecchiature da sottoporre a controllo periodico sono in ogni caso registrate in modalità informatica all’interno del SAP, dove non è prevista la distinzione tra apparecchiature critiche/non critiche. Il Gestore dichiara che durante i controlli periodici, nel caso di riscontro di un’anomalia, viene avvisato il capo turno che provvede all’apertura di un avviso di manutenzione su sistema informativo SAP.

Durante la visita in sala controllo è stata presa visione delle misure previste in caso di manutenzione ovvero della predisposizione del piano di messa in sicurezza e della emissione dei PdL

La Commissione ha riscontrato l’apposizione sulle apparecchiature messe fuori esercizio per manutenzione dei cartellini di fuori servizio per un intervento su una valvola di ingresso acqua demineralizzata (ordine di manutenzione n. 6534845) prendendo visione anche della apertura della relativa scheda su SAP.

La Commissione ha preso visione a campione delle registrazioni dei controlli e delle conseguenti azioni correttive (vedi capitolo 10).

4.ii Gestione della documentazione

La società non ha adottato una specifica procedura per la gestione della documentazione la quale risulta regolata da criteri di qualità volti all’identificazione, stesura, verifica e approvazione, revisione e aggiornamento o annullamento e archiviazione dei documenti.

La Commissione rileva una certa difficoltà del Gestore nel reperire i documenti relativi alla sicurezza richiesti in visione.



La Commissione raccomanda al Gestore di implementare una gestione degli archivi cartacei del SGS più efficace, al fine di garantire una migliore e più rapida rintracciabilità di tutti i documenti SGS e di quelli attinenti agli adempimenti Seveso.

4.iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza

La Commissione ha riscontrato che i parametri operativi critici di ciascuna apparecchiatura in condizioni di esercizio, anomale, di avvio e fermata in emergenza sono riportati nell'apposita scheda di manutenzione registrata su SAP.

I controlli periodici da effettuarsi sui serbatoi e sui bacini di stoccaggio sono soggetti a specifiche procedure operative nella fattispecie la procedura POA22 "Procedura per attività parco oli combustibili".

La procedura contiene le indicazioni di dettaglio per le verifiche periodiche dei serbatoi, dei bacini di contenimento dell'area travaso ATB e della vasca oleosa.

La Commissione rileva che tale procedura non è stata aggiornata a valle delle modifiche intervenute nel layout del parco oli combustibili rispetto alla situazione descritta nel RdS ed 2011.

4.iv Le procedure di manutenzione

Le attività di manutenzione sono gestite da specifici permessi di lavoro, secondo i criteri definiti nella procedura PIR06 "Permessi di lavoro", di cui la Commissione ha preso visione. La procedura definisce gli standard presi a riferimento in particolare la norma UNI 10449 "Criteri per la formulazione dei permessi di lavoro" e il campo di applicazione (attività per le quali è richiesto il rilascio di uno specifico permesso di lavoro).

La Commissione ha preso visione anche del permesso di lavoro e del Piano di messa in sicurezza relativo all'installazione della flangia cieca in sostituzione della valvola di intercettazione dell'oleodotto riscontrando l'apertura e la chiusura dell'attività in SAP con il codice 60048 0806.

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

La qualificazione dei fornitori di beni e servizi è effettuata a livello centrale secondo procedure/prassi aziendali.

I fornitori di beni e servizi vengono selezionati, valutati e qualificati a livello centrale e inseriti all'interno di una vendor list utilizzata da tutte le unità periferiche Enel.

A tale riguardo si rimandano alle osservazioni riportate nel capitolo 10

5. Gestione delle modifiche

5.i , 5.ii Modifiche tecnico impiantistiche, procedurali ed organizzative, Aggiornamento della documentazione

Si esamina la procedura PIR09 "Modifiche agli impianti esistenti", che definisce le responsabilità e le modalità operative per la gestione della progettazione di qualsiasi modifica dell'assetto organizzativo, degli impianti o del sistema di gestione. Secondo tale procedura tutte le modifiche che possono influire sui rischi di incidenti rilevanti devono essere analizzate, valutate, approvate e registrate.

La Commissione, sulla base delle dichiarazioni fornite del Gestore ha preso atto di un'attività di modifica senza aggravio del layout dell'impianto effettuata nel 2013 e riguardante la sostituzione della valvola di intercettazione dell'oleodotto con una flangia cieca.

La Commissione ha preso visione della relazione tecnica relativa alle operazioni di pulizia e svuotamento dell'oleodotto ENEL-ISAB prima della operazione di rimozione della valvola di intercettazione e installazione della flangia avvenuta in data 18 aprile 2013.

La Commissione rileva che la modifica, non è stata mai notificata agli enti neanche come NAR (CTR e Comando Provinciale VVF Siracusa) ai sensi dell'articolo 2 comma 1 del DM 9 agosto 2000



“Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio.”

La Commissione raccomanda al Gestore l’inserimento nella procedura PIR09 di un meccanismo di verifica dell’invio delle notifiche senza aggravio di rischio NAR anche alla luce delle attività di dismissione del parco serbatoi programmate.

Si riscontrano i collegamenti con le altre procedure in particolare con la PIR 04 “Analisi preliminare dei pericoli” e la procedura PIR05 “Analisi dei rischi”.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La gestione dell’emergenza è definita nei criteri di pianificazione e attuazione del PEI. Il Piano di Emergenza Interno (PEI), revisione di maggio 2012 contiene la descrizione degli elementi essenziali a fini della gestione delle emergenze in coerenza con quanto riportato nell’ultimo aggiornamento del RdS ed 2011.

La Commissione rileva che il PEI non risulta aggiornato in relazione alle modifiche intervenute all’interno della Centrale e connesse con le attività di dismissione del parco serbatoi di OCD; rileva, inoltre, che il documento contiene ancora riferimenti all’Impianto Solare Termodinamico.

La Commissione raccomanda al Gestore di revisionare il PEI calibrando le attività di emergenza in coerenza con la gestione dell’OCD residuo e delle attività di dismissione progressiva del parco serbatoi OCD della centrale

6.ii Ruoli e responsabilità

I ruoli e responsabilità per la gestione delle situazioni di emergenza sono definiti nel PEI e nel Manuale SGS dove si individua il responsabile della gestione delle emergenze nel CET; la squadra di intervento/antincendio è scelta a turno tra il personale operativo che ha effettuato il corso per attività a rischio elevato di incendio. A tale riguardo la Commissione ha preso visione degli attestati relativi al corso suddetto avendo a riferimento la lista dei nominativi del personale interessato predisposta dal Gestore.

Il Supervisore Cicli Combinati con Compiti di Coordinamento (CET) oltre ad essere il responsabile della gestione dell’emergenza è il capo della squadra di emergenza ed è coadiuvato dal SCC-Supervisore Cicli Combinati che presidia la sala controllo e da due Operatori Unita Esterne di turno.

Per ogni scenario incidentale è stata predisposta una scheda di intervento che definisce ruoli e responsabilità di ogni addetto alla squadra di emergenza.

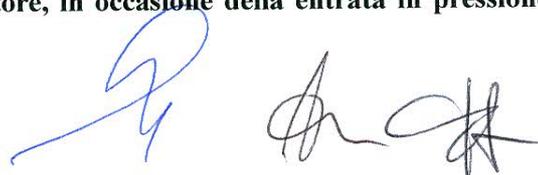
Il Gestore riferisce anche che l’azienda si avvale anche del supporto della società IGS per le operazioni di intervento che implicano lo sversamento al suolo di OCD.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

Durante la visita del 5-6 settembre 2012 è stata simulata una emergenza relativamente al top event codificato nel RdS 2011 e nel format 4a allegato alle linee guida MATTM come Top Event 1.3b “Perdita di OCD su baia di scarico OCD”.

La simulazione di emergenza ha evidenziato che la durata della prova è stata di circa 10 minuti, in linea con le tempistiche di intervento previste dal Rapporto di Sicurezza e che i componenti della squadra di emergenza hanno mostrato una buona capacità di manipolazione delle attrezzature per fronteggiare l’evento.

La Commissione ha provato il funzionamento dell’impianto a diluvio del deposito olii lubrificanti e di un monitore a presidio del Serbatoio K26-2, rilevando che il personale addetto all’emergenza ha mostrato una certa difficoltà nella gestione del monitore, in occasione della entrata in pressione del



sistema antincendio, a causa di una carenza nel rispetto della corretta modalità di utilizzo del monitor stesso.

La Commissione, pertanto, raccomanda al Gestore di porre maggiore attenzione alle attività di verifica dell'efficacia dell'addestramento, soprattutto per quanto attiene il rispetto della corretta sequenza delle istruzioni operative inserite all'interno delle procedure di emergenza.

La Commissione ha successivamente intervistato i componenti della squadra di emergenza in relazione alle attività di formazione e addestramento:

- Sig Gianninoto Salvatore OEU
- Sig Gerratana Giulio OEU
- Sig. Nicastro Paolo SCC
- Sig. Corsario Arturo SCCCC (CET)

La Commissione rileva che il materiale utilizzato in occasione della simulazione permette la gestione di piccole fuoriuscite di OCD e non è dimensionato secondo le ipotesi di rilascio che prevedono, per scenari analoghi, la perdita di circa 40 tonnellate in un tempo di 10 minuti.

La Commissione ha preso visione del registro dei controlli periodici su DPI e dei materiali necessari per la predisposizione dei presidi di contenimento di OCD mobili (materiali assorbenti).

La Commissione ha preso visione delle attività di manutenzione e dei controlli sui sistemi di emergenza e antincendio e sulle dotazioni di equipaggiamento per fronteggiare le situazioni di emergenza implementati all'interno del "Registro Antincendio". A tale riguardo si fa riferimento a quanto riportato ai punti 4.i e 4.v.

La Commissione nel corso della simulazione ha effettuato anche una prova di funzionamento del sistema a diluvio a protezione del magazzino oli lubrificanti ed ha rilevato quanto segue:

- un numero significativo di fusti vuoti da smaltire presenti da diverso tempo;
- alcuni fusti risultavano forati con perdite di prodotto verso le canalette di raccolta;
- il sistema antincendio a diluvio, pur funzionante, presentava qualche ugello parzialmente otturato e alcune tubazioni disarticolate dal soffitto.

La Commissione ha, inoltre, rilevato una generalizzata carenza di manutenzione ordinaria alle strutture in c.a. che, in diversi punti, evidenziano la mancanza del copri ferro e l'esposizione delle armature fortemente ossidate agli agent atmosferici.

La Commissione raccomanda al Gestore di prevedere un programma straordinario di verifica e manutenzione finalizzato a ripristino dell'integrità delle strutture in c.a.

Nel corso dello stesso sopralluogo la Commissione ha verificato che i serbatoi costituenti la scorta di liquido schiumogeno non erano completamente pieni.

La Commissione raccomanda al Gestore di garantire sempre la scorta di schiumogeno al massimo livello re-integrando il prodotto ad ogni prelievo.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

L'ultimo aggiornamento della Scheda di Informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori è stata inviata alle autorità con nota 2177 10 luglio 2014.

Le azioni di investigazione post-incidentale interna a supporto di quella esterna sono esplicitate all'interno del PEI che definisce procedure e modalità operative per la notifica di incidenti o quasi incidenti rilevanti alle Autorità previste (Prefetto, Sindaco, CTR, Comando provinciale VV.F, Presidente Giunta Regionale, Presidente Amministrazione Provinciale) e l'attivazione della comunicazione all'esterno.

6.v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze

La Commissione ha verificato in sopralluogo la presenza e segnalazione del punto di raccolta della squadra di primo intervento/antincendio, del punto di raccolta del personale di stabilimento e delle vie di evacuazione.

I DPI sono all'interno di appositi armadietti la cui posizione risulta segnalata in planimetria.

Gli armadietti sono chiusi a chiave presente all'interno di alloggiamento protetto da vetrino sfondabile. Il contenuto viene indicato all'esterno come anche la data di scadenza dei filtri per predisporre la sostituzione periodica.

È previsto l'allarme acustico che si attiva in caso di emergenza ed evacuazione del deposito. È stata riscontrata la presenza di sistemi mobili per le comunicazioni.

6.vi Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze

La Commissione ha preso visione della sala controllo dei gruppi 3 e 4 riscontrando l'operatività dei sistemi di controllo dei parametri critici relativi alla conduzione della centrale che dovranno essere integrati con i sistemi di controllo prescritti dal CTR (vedi paragrafo 3.2 del presente rapporto).

7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

Il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla politica di prevenzione e nel programma di miglioramento viene costantemente controllato attraverso indicatori di efficienza.

Gli indicatori sono identificati in

- N. Incidenti
- Quasi incidenti
- Infortuni
- Indici di frequenza e gravità degli infortuni
- Formazione, Informazione e Addestramento
- Prove di Emergenza
- Non conformità
- Verifiche ispettive
- Affidabilità

L'acquisizione dei dati sugli incidenti e quasi incidenti rilevanti avviene mediante "Banca dati incidenti" di CTE. La raccolta delle informazioni avviene mediante i Moduli Gestione di Safety OnLine dove vengono registrati dati relativi agli infortuni, quasi infortuni o quasi incidenti.

La commissione ha preso visione dell'Istruzione Operativa n. 30 dove sono presenti le schede di registrazione degli eventi che vengono successivamente inserite sui Moduli Gestione di Safety OnLine.

7.ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti

Si riporta quanto già indicato ai punti 7.i.

8. Controllo e revisione

8.i Verifiche ispettive



La conoscenza, osservanza, applicazione delle leggi e regolamenti della politica, delle procedure, della organizzazione, della pianificazione delle attività, delle risorse, viene controllata con le verifiche ispettive (safety audit) del SGS per PIR.

La verifica ispettiva programmate può essere effettuata secondo quanto previsto nel Manuale SGS OHSAS, sezione 5, punto 5.5. Il rapporto di verifica ispettiva, effettuato secondo le procedure/prassi aziendali.

Le azioni correttive contenute nel rapporto di verifica ispettiva o derivanti da incidenti quasi - incidenti, infortuni, situazioni anomale critiche di processo, possono essere di tipo tecnico, procedurale, organizzativo. Esse possono essere gestite secondo quanto previsto nel Manuale SGS OHSAS, sezione 5, punto 5.5.2c.3.

La Commissione ha preso visione del verbale di audit eseguito in data 29-30 maggio 2013 in linea con il format della check list ministeriale.

L'audit viene eseguito una volta all'anno, per l'anno 2014 l'audit è stato posticipato a valle della presente verifica ispettiva SGS.

8.ii Riesame della politica di prevenzione del SGS

L'efficacia della politica e del sistema di gestione della sicurezza nel raggiungimento degli obiettivi viene valutata attraverso l'esame degli indicatori di efficienza e dei rapporti e delle verifiche ispettive.

La revisione periodica documentata dell'efficacia della Politica e del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti è effettuata annualmente dalla Direzione.

La revisione può essere effettuata secondo quanto previsto nel manuale SGS OHSAS, sez. 6.

7.1 SCHEDA RIEPILOGATIVA

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilievo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8. RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA O DA SOPRALLUOGHI AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 DEL D.LGS. 334/99

Per quanto attiene la verifica dello stato di attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive si fa presente che lo Stabilimento Enel Produzione Centrale Termoelettrica di Sulcis è la prima volta che viene sottoposto a verifica ispettiva ai sensi dell'articolo 25 del D.Lgs 334/99.

9. ATTIVITÀ ISPETTIVE E/O DI SOPRALLUOGO SVOLTE DA ALTRI ENTI

La Commissione ha preso visione della documentazione relativa ad attività ispettive svolte da altri enti (Allegato 4 punto 6). Nell'allegato si riporta l'elenco delle visite ispettive del quinquennio 2009-2014. Al riguardo si riporta che nel mese di luglio 2013 si è svolto un Controllo Ordinario mirato alla verifica dell'attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato al Decreto DVA/DEC/2010/0000358 del 31 maggio 2010 di Autorizzazione della Centrale Termoelettrica "Archimede" di Priolo Gargallo.

Nel corso del controllo effettuato sono state riscontrate alcune non conformità riportate nei Verbali allegati (luglio 2013 e settembre 2013) riguardanti in particolare la gestione dei bacini di contenimento serbatoi OCD e relativa vasca oleosa. Secondo quanto desumibile dal punto in esame della nota ISPRA 20/09/2013, i vari rilievi nello stesso formulati sono ricondotti alle verifiche effettuate durante la visita ispettiva del luglio 2013, nel corso della quale è stato rinvenuto uno sporcamento della pavimentazione dei bacini di contenimento dei serbatoi OCD ed è stato rilevato che la vasca cd 'oleosa', parte del sistema trattamento acque reflue inquinabili da oli (Attività Connessa 5, ai sensi dell'AIA) e collegata alla fognatura di raccolta dei reflui provenienti da tali bacini e dalle linee di trasferimento OCD, si presentava riempita per un volume superiore al 50% del totale e con uno strato superficiale ricco di oli, misti a foglie.

A fronte delle non conformità riscontrate, in data 03 ottobre 2013, il MATTM ha inoltrato formale diffida.

Con Lettere prot. ENEL-PRO-28/10/2013-0042264, ENEL-PRO-26/11/2013-0046388 ed ENEL-PRO-09/12/2013-0048335 la Centrale ha comunicato l'avvenuto ottemperamento alle Prescrizioni ricevute. In data 10 marzo 2014 ISPRA ed ARPA SR hanno effettuato un Controllo straordinario atto a verificare l'avvenuto rispetto di tutte le Prescrizioni impartite.

La Commissione rileva che la pulizia periodica della vasca oleosa è effettuata tramite auto spurgo e che il controllo del livello, precedentemente effettuato con controlli visivi dal personale in turno e telecamere, è ora effettuato mediante rivelatore di "alto livello", con rimando del segnale in sala controllo. La Commissione rileva, inoltre, che di tale attività non si ha riscontro nella procedura PO22 "Procedura per attività parco oli combustibili".

La Commissione raccomanda al Gestore di aggiornare la procedura PO22 "Procedura per attività parco oli combustibili" inserendo i riferimenti alle attività di gestione della pulizia periodica della vasca oleosa nonché quelli relativi al controllo periodico del sistema di rivelazione dell'alto livello della stessa, che dovrà essere inserita tra le apparecchiature critiche da sottoporre a piano dei controlli.

La Commissione ha preso visione della relazione tecnica valutazione del rischio da scariche atmosferiche effettuata secondo la norma CEI EN 62305 del 2013 fatta sul serbatoi K26-2 e sul serbatoio K25-1

La Commissione ha preso visione del verbale di verifiche impianti delle maglie di terra del 22 gennaio 2014 (rif ASP13MELRP194-00) dove non si rilevano prescrizioni.

La Commissione ha preso visione del report 007/27/14 della società Nuova Gamma relativo ai controlli spessi metrici effettuati sui serbatoi OCD e Gasolio dove vengono riportati e valori nominali il valore registrato e il delta. Il rapporto è del 17 luglio 2014.



La Commissione rileva che nella tabella non è riportato il valore minimo di spessore secondo le norme API. LA Commissione raccomanda al Gestore di provvedere al riguardo

10. ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Società, a seguito delle richieste della Commissione, ha predisposto il format previsto dall'allegato 4a alle linee guida MATTM per lo svolgimento delle verifiche ispettive "Tabella eventi incidentali - misure adottate", contenente la descrizione, per ogni scenario incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo, sia tecniche che gestionali, e per limitarne le conseguenze (**Allegato 9**).

La Commissione ha preso atto dei sistemi tecnici, organizzativi e gestionali in relazione agli scenari ipotizzati che fanno principalmente riferimento alla POA 22 (Procedura attività parco oli combustibile. I controlli periodici a cui sono soggetti gli impianti fanno riferimento a criteri di tipo riparativo.

La verifica delle apparecchiature è effettuata su base giornaliera su tre turni. Nei giorni lavorativi dalle 7:30 alle 15: 36 il parco olio combustibile è presidiato costantemente da un operatore.

Il presidio H24 è suddiviso in tre turni in ciascuno dei quali un OE effettua un giro di controllo volto a verificare:

- L'avvio impianto trattamento
- Livello del serbatoio
- Temperatura Olio combustibile
- Controllo dello stato generale degli organi di manovra dell'impianto
- Livello vasca oleosa.
- Pompa di travaso
- Ecc.

Tali presidi sono inoltre controllati tramite un sistema di sorveglianza a video camere.

Dalla sala controllo oltre al sistema di telecamere vengono costantemente monitorate temperature e valvole di intercettazione vapore riscaldamento del olio combustibile con livelli di allarme minimo massimo nonché tutti parametri relativi all'impianto antincendio comprese l'attivazione delle pompe diesel e elettriche e i livelli del serbatoio acqua antincendio per mantenere il circuito in pressione con allarmi.

Per le verifiche con esito negativo ne è stata riscontrata positivamente l'apertura del relativo avviso di manutenzione sul sistema informativo SAP.

La Commissione ha preso visione dei rapportino di manutenzione dei presidi antincendio del semestre 2013 (16 dicembre 2013) effettuato dalla ditta terza incaricata Nuova Palminteri Antincendio e del rapporto semestrale 2014 delle manutenzioni sui presidi antincendio

La Commissione rileva che la prova semestrale relativa al funzionamento dei sensori della vasca oleosa del 27 dicembre 2013 non è stata effettuata a causa delle operazioni di pulizia della vasca che la stessa è stata effettuata a dicembre

La Commissione riscontra l'avvenuta verifica del sistema

La Commissione rileva che gli esiti dei controlli semestrali sui sistemi di protezione attiva antincendio sono registrati su report riportanti la data di predisposizione dei report stessi anziché quella effettiva di esecuzione dei controlli.

La Commissione raccomanda al Gestore di formalizzare nelle procedure operative un meccanismo che permetta di avere un riscontro immediato della data di avvenuta verifica di funzionamento dei sistemi antincendio, oltre al Giornale di Lavoro attualmente disponibile.

11. INTERVISTE AGLI OPERATORI

La Commissione, ha effettuato una serie di sopralluoghi presso gli impianti dello stabilimento procedendo ad intervistare e a richiedere informazioni al personale dipendente Enel-Priolo Nello specifico sono stati intervistati:

I componenti della squadra di emergenza rispettivamente: Il **OMISSIS** OEU, e il Sig. **OMISSIS** SCCCC (CET) in occasione della simulazione di emergenza.

La Commissione ha intervistato il **OMISSIS** capocantiere della ditta IGS ambiente incaricata dell'esecuzione delle pulizie industriali (vasca oleosa) e delle operazioni di emergenza il quale riferisce di effettuare addestramento interno una volta ogni tre mesi e con l'Enel due volte l'anno per le prove di emergenza e una volta l'anno per il test di ingresso.

Il **OMISSIS** riferisce che in caso di verifica della ipotesi incidentale di rilascio durante le operazioni di travaso (come da RdS) il materiale utilizzato non è dimensionato in base ai tempi di rilascio che prevedono per scenari simili un tempo di rilascio di 10 minuti prima dell'intervento e un quantitativo di 40 tonnellate.

A tale riguardo il Gestore dichiara che le operazioni di travaso non verranno più effettuate e che il residuo presente nel serbatoio K26-2 verrà gestito secondo specifiche riportate nel piano di bonifica dei serbatoi presentato al GdL incaricato dell'istruttoria RdS con allegato il cronoprogramma generale delle attività.

Gli intervistati hanno dichiarato di partecipare in maniera attiva per quanto riguarda gli aspetti di loro competenza soprattutto per quanto attiene le segnalazioni di anomalie nel corso dei turni.

La Commissione rileva che nonostante le ripetute richieste al medico competente da parte dell'azienda di partecipare all'intervista della Commissione questi non si è presentato pur rendendosi disponibile per una conversazione telefonica.

La Commissione raccomanda al Gestore di prendere provvedimenti in merito a tale disfunzione organizzativa e di integrare nella procedura approvvigionamenti beni e servizi azioni correttive mirate a superare situazioni di questo tipo.

12 CONCLUSIONI

La Commissione ha verificato che lo stabilimento ENEL produzione Centrale di Priolo Gargallo (SR) ha predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione. L'articolazione del SGI appare conforme alle linee guida riportate nel DM Ambiente 9 agosto 2000.

12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta sostanzialmente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal Documento di Politica. Esso risulta pertanto attuato, sebbene siano state rilevati ambiti di miglioramento per i quali sono state fornite raccomandazioni, secondo i criteri e le definizioni contenute nel punto 2.4.2 delle linee guida MATTM del 25 marzo 2009.



27

Riguardo ai rilievi e alle non conformità riscontrate e puntualmente documentate nel capitolo 7 di questo rapporto, la Commissione ritiene necessario formulare, distintamente riepilogate nei paragrafi seguenti 12.1.1 e 12.1.2, raccomandazioni specifiche al Gestore finalizzate al miglioramento del SGS.

12.1.1 RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE

1.i Definizione della Politica di prevenzione

R1: La Commissione rileva che all'interno dei documenti e nei programmi 2012-2015 si evincono, rispettivamente, il conseguimento dell'obiettivo 1.02, vale a dire la pulizia della vasca oleosa e delle canaline dei bacini di contenimento dei serbatoi, e l'obiettivo, ancora da conseguire per il 2015, relativo alla dismissione di tutti i serbatoi OCD, con conseguente azzeramento totale dell'OCD, previo invio di ulteriore richiesta alla Regione Sicilia.

Riguardo a questo ultimo punto la Commissione raccomanda al Gestore la presentazione alla Regione Sicilia dell'istanza di azzeramento dei quantitativi di OCD, nel rispetto dei cronoprogrammi esibiti per la bonifica dei serbatoi .

1.iii Contenuti del Documento di Politica

R2: La Commissione rileva che l'elenco e la relativa descrizione delle modalità di attuazione, nello stabilimento, di ciascuno dei punti del SGS sono elencati nel documento di politica ma dettagliati nel Manuale SGS.

Al riguardo la Commissione raccomanda al Gestore di articolare e dettagliare meglio nel documento di politica la struttura del SGS PIR.

2.i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività

R3: La Commissione rileva che tale procedura viene richiamata solo nell'allegato 2 al manuale SGS al punto 1.1 "Organizzazione e personale".

La Commissione raccomanda al Gestore di migliorare il coordinamento tra gli allegati 1.a (organigramma), 1.b (funzioni primarie coinvolte) e 2 (elenco principali attività PIR) al manuale SGS PIR e tra questi e la PO22, al fine di facilitarne la lettura e il collegamento tra procedure e funzioni coinvolte.

2.ii - 2.iii Attività di informazione - Attività di formazione ed addestramento

R4: La Commissione rileva che un evento informativo (informativa di primo ingresso) è stato effettuato da un addetto alla sicurezza e, pertanto, in maniera diversa da quanto previsto dalla procedura PIR 01- "Informazione, Formazione e Addestramento" che indica nel RSPP e nel Coordinatore Staff le figure preposte.

Inoltre, la Commissione ha preso visione dei test di verifica dell'apprendimento del 21 giugno 2011 e 22 settembre 2010 e del 12 marzo 2014, rilevando che in tali casi l'informazione è stata erogata da personale della linea sicurezza non in possesso dei requisiti previsti.

La Commissione raccomanda al Gestore di attenersi a quanto riportato nella procedura PIR 01- "Informazione, Formazione e Addestramento" riguardo al personale incaricato di erogare la informazione/formazione e addestramento.

R5: La Commissione ha preso visione del test di apprendimento effettuato per le ditte terze il 30 agosto 2014, riguardante la procedura controllo accessi, rilevando che non è stato riportato l'esito del test.

La Commissione raccomanda al Gestore di porre maggiore attenzione nelle attività di verifica dell'apprendimento sia per i dipendenti interni che per quelli delle ditte terze.



4.ii Gestione della documentazione

R6 La Commissione rileva una certa difficoltà del Gestore nel reperire i documenti relativi alla sicurezza richiesti in visione.

La Commissione raccomanda al Gestore di implementare una gestione degli archivi cartacei del SGS più efficace, al fine di garantire una migliore e più rapida rintracciabilità di tutti i documenti SGS e di quelli attinenti agli adempimenti Seveso.

4.v Approvvigionamento di beni e servizi

R7: La Commissione rileva che nonostante le ripetute richieste al medico competente da parte dell'azienda di partecipare all'intervista della Commissione questi non si è presentato pur rendendosi disponibile per una conversazione telefonica.

La Commissione raccomanda al Gestore di prendere provvedimenti in merito a tale disfunzione organizzativa e di integrare nella procedura approvvigionamenti beni e servizi azioni correttive mirate a superare situazioni di questo tipo.

5.i , 5.ii Modifiche tecnico impiantistiche, procedurali ed organizzative, Aggiornamento della documentazione

R8: La Commissione ha preso visione della relazione tecnica relativa alle operazioni di pulizia e svuotamento dell'oleodotto ENEL-ISAB prima della operazione di rimozione della valvola di intercettazione e installazione della flangia avvenuta in data 18 aprile 2013.

La Commissione rileva che la modifica, non è stata mai notificata agli enti neanche come NAR (CTR e Comando Provinciale VVF Siracusa) ai sensi dell'articolo 2 comma 1 del DM 9 agosto 2000 "Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio."

La Commissione raccomanda al Gestore l'inserimento nella procedura PIR09 di un meccanismo di verifica dell'invio delle notifiche senza aggravio di rischio anche alla luce delle attività di dismissione del parco serbatoi programmate.

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

R9 La Commissione rileva che il PEI non risulta aggiornato in relazione alle modifiche intervenute all'interno della Centrale e connesse con le attività di dismissione del parco serbatoi di OCD; rileva, inoltre, che il documento contiene ancora riferimenti all'Impianto Solare Termodinamico.

La Commissione raccomanda al Gestore di revisionare il PEI calibrando le attività di emergenza in coerenza con la gestione dell'OCD residuo e delle attività di dismissione progressiva del parco serbatoi OCD della centrale

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

R10: La Commissione ha provato il funzionamento dell'impianto a diluvio del deposito olii lubrificanti e di un monitore a presidio del Serbatoio K26-2, rilevando che il personale addetto all'emergenza ha mostrato una certa difficoltà nella gestione del monitore, in occasione della entrata in pressione del sistema antincendio, a causa di una carenza nel rispetto della corretta modalità di utilizzo del monitore stesso.



La Commissione, pertanto, raccomanda al Gestore di porre maggiore attenzione alle attività di verifica dell'efficacia dell'addestramento, soprattutto per quanto attiene il rispetto della corretta sequenza delle istruzioni operative inserite all'interno delle procedure di emergenza.

R11 La Commissione nel corso della simulazione ha effettuato anche una prova di funzionamento del sistema a diluvio a protezione del magazzino oli lubrificanti ed ha rilevato quanto segue:

- un numero significativo di fusti vuoti da smaltire presenti da diverso tempo;
- alcuni fusti risultavano forati con perdite di prodotto verso le canalette di raccolta;
- il sistema antincendio a diluvio, pur funzionante, presentava qualche ugello parzialmente otturato e alcune tubazioni disarticolate dal soffitto.

La Commissione ha, inoltre, rilevato una generalizzata carenza di manutenzione ordinaria alle strutture in c.a. che, in diversi punti, evidenziano la mancanza del copri ferro e l'esposizione delle armature fortemente ossidate agli agenti atmosferici.

La Commissione raccomanda al Gestore di prevedere un programma straordinario di verifica e manutenzione finalizzato al ripristino dell'integrità delle strutture in c.a.

R12 Nel corso dello stesso sopralluogo la Commissione ha verificato che i serbatoi costituenti la scorta di liquido schiumogeno non erano completamente pieni.

La Commissione raccomanda al Gestore di garantire sempre la scorta di schiumogeno al massimo livello re-integrando il prodotto ad ogni prelievo.

Attività ispettive svolte da altri enti

R13 La Commissione rileva che la pulizia periodica della vasca oleosa è effettuata tramite auto spurgo e che il controllo del livello, precedentemente effettuato con controlli visivi dal personale in turno e telecamere, è ora effettuato mediante rivelatore di "alto livello", con rimando del segnale in sala controllo. La Commissione rileva, inoltre, che di tale attività non si ha riscontro nella procedura PO22 "Procedura per attività parco oli combustibili".

La Commissione raccomanda al Gestore di aggiornare la procedura PO22 "Procedura per attività parco oli combustibili" inserendo i riferimenti alle attività di gestione della pulizia periodica della vasca oleosa nonché quelli relativi al controllo periodico del sistema di rivelazione dell'alto livello della stessa, che dovrà essere inserita tra le apparecchiature critiche da sottoporre a piano dei controlli.

La Commissione ha preso visione del report 007/27/14 della società Nuova Gamma relativo ai controlli spessi metrici effettuati sui serbatoi OCD e Gasolio dove vengono riportati i valori nominali, il valore registrato e il delta. Il rapporto è del 17 luglio 2014. Al riguardo la Commissione rileva che nella tabella non è riportato il valore minimo di spessore secondo le norme API.

La Commissione raccomanda al Gestore di provvedere al riguardo

Esame Pianificato dei sistemi tecnici

R14 La Commissione rileva che gli esiti dei controlli semestrali sui sistemi di protezione attiva antincendio sono registrati su report riportanti la data di predisposizione dei report stessi anziché quella effettiva di esecuzione dei controlli.

La Commissione raccomanda al Gestore di formalizzare nelle procedure operative un meccanismo che permetta di avere un riscontro immediato della data di avvenuta verifica di funzionamento dei sistemi antincendio, oltre al Giornale di Lavoro attualmente disponibile.

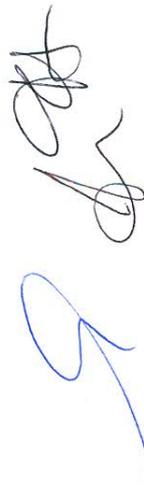
12.1.2 PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

Nel corso dell'ispezione la Commissione non ha ritenuto formulare proposte di prescrizione.



12.3 SINTESI DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE DAL MANDATO ISPETTIVO

Informazione richiesta									Note	
Modifiche effettuate dopo la presentazione del Rds	No <input type="checkbox"/>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Approvate <input type="checkbox"/>	v. cap. 3.2		NAR non comunicati			
Istruttoria tecnica del Rds	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere <input checked="" type="checkbox"/>	Conclusa <input type="checkbox"/>	v. cap. 3.2		Istruttoria sospesa in attesa delle determinazioni del CTR in merito ad uscita campo assoggettabilità				
Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non applicabile		v. cap. 3.2		Non applicabile			
raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente		v. cap. 8		Non applicabile			
Certificato di Prevenzione Incendi	In vigore <input checked="" type="checkbox"/>	Scaduto <input type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		v. cap. 3.3		Presentata attestazione di rinnovo			
Piano di Emergenza Esterno	Definitivo <input type="checkbox"/>	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>		v. cap. 4.2		Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input checked="" type="checkbox"/>			
Sanzioni/prescrizioni da altri Enti	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>			v. cap. 9					
Planificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.3		Aree di danno interne			
Informazione alla popolazione	Attuata <input checked="" type="checkbox"/>	Non attuata <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.3					
RISP	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.2		Non applicabile <input checked="" type="checkbox"/>			
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>		v. cap. 8		Nessun incidente rilevante dopo l'entrata in Seveso			



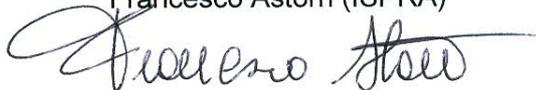
12.4 INVITI ALLE AUTORITÀ

La Commissione non ha ritenuto opportuno effettuare inviti alle autorità

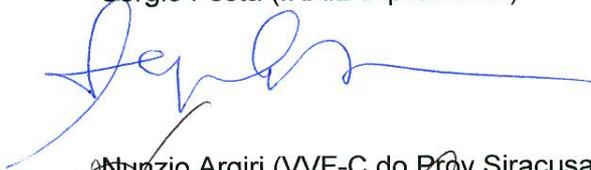
Letto, approvato e sottoscritto

Priolo, 30 settembre 2014

Francesco Astorri (ISPRA)



Sergio Festa (INAIL-Dip.Catania)



Nunzio Argiri (VVF-C.do Prov.Siracusa)

